

Non aprite... quel rubinetto
di Antonella Mei

L'immagine appartiene alle profondità primordiali dell'animo umano. Prima della nascita della parola, prima che l'immagine fosse ridotta in concetti, la psiche si esprimeva in immagini.

(Jolande Jacobi, 1969, p. 254)

Quello che stupisce ogniqualvolta mi appresto a leggere uno scritto della nostra Autrice è la sorpresa: non sai mai quello che la sua mente prolifica è riuscita a immaginare e inventare, rendendo allo stesso tempo tutto molto credibile e fantastico.

È proprio questo tocco di magia che ritengo affascinanti i bambini di ogni età e gli adulti che hanno ancora un animo infantile per percepirla. Le sorprese sono sempre dietro l'angolo e tutti hanno diritto di parola: oggetti, animali, vegetali, nessuno escluso. Poi inizia il viaggio sulle ali della fantasia, che si conclude solamente sulle ultime righe, con una nostalgia immediata nel ritorno alla realtà di ognuno di noi. Ma quali che siano i protagonisti di ogni storia, ci rimane sempre un insegnamento importante che parla di rispetto dell'altro, di ascolto sensibile, di aiuto incondizionato.

Eccoci qui. Bambini e adulti a leggere un'altra storia e a sperare che non termini nel voltare la pagina successiva, nella speranza che la nostra mente possa continuare ad aleggiare sulla leggerezza delle parole scritte foriere di immagini fantastiche che ognuno di noi rappresenta in modo personale, lasciandoci il dolce sapore della favola.

Bruno Tagliacozzi
Psicologo, psicoterapeuta,
analista didatta junghiano (ARPA Roma - IAAP Zurigo)
Coordinatore della Scuola IdO di Specializzazione in
Psicoterapia dell'Età Evolutiva di Roma